



cato la "Sua potenza e gloria nei secoli".

Insomma, la Terra Santa non è solo una definizione storica, per noi è ancora veramente Santa e Santificatrice; questo lo testimoniamo con senso di ringraziamento e di lode al Signore e al nostro amato Vescovo.

Riccardo e Monica Isani

Cosa mi ha lasciato il pellegrinaggio

Una bellissima esperienza che non avevo mai sperimentato, è stato bellissimo non solo per il luogo e i nuovi amici ma anche per la spiritualità dei posti che ha vissuto Gesù e dove ha trascorso la sua breve vita. Infatti, è stato molto interessante vedere con i propri occhi dove è nato, è morto, ed è risuscitato. Anche se sono il più piccolo, questo non vuol dire che non mi sia divertito e anzi spero di rifare un'esperienza di questo genere.

Alessandro Carnevali

Le nostre miserie e il prezzo della Croce

"O luogo di Terra Santa, quale spazio occupi in me!", così scrive l'allora arcivescovo Karol Wojtyła in occasione del suo primo viaggio in Israele e Palestina. Di ritorno dal medesimo pellegrinaggio posso dire di provare il suo stesso sentimento. Visitare il paese dove il Signore nasce e vive, lavora e predica, muore e risorge è utile per la mia fede perché si rivela un fatto viscerale prima che un interesse storico e culturale: l'idea che c'era in me in partenza, diventa, alla fine, un po' più carne, un po' più uomo e un po' meno un mio costrutto mentale. Perché Cristo è un uomo, Cristo è una persona e come tale entra in rapporto con noi. Ecco l'obiettivo del viaggio: conoscerlo e renderlo familiare per ognuno di noi.

Prima tappa Nazareth, casa di Maria, casa di una domanda, quella dell'angelo, e di un "eccomi" che cambia la storia. Ascoltare l'immediatezza di questa risposta commuove me e miei compagni. "Ella rimase turbata" ci colpisce che questa ragazzina, pur spaventata, come tutti noi in mezzo a eventi che non comprendiamo appieno, risponda con slancio. Il nostro viaggio comincia da qui e da questo primo insegnamento.

Il percorso a piedi attraverso il deserto di Giuda è un altro momento chiave. Sono ore di profondo silen-

zio, di fatica, di preghiera personale e di ammirazione per la bellezza d'intorno. Di essenzialità per l'asprezza del posto e di obbedienza verso chi, davanti, ti guida. Il viaggio parte sempre da un "sì", ma prosegue solo se ci sono questi sei pilastri. Sette con la compagnia, perché non è possibile fare un vero cammino a Dio senza un gruppo di amici accanto che ti richiama costantemente nella giusta direzione. Persone che poco hanno in comune tra loro se non un po' di nostalgia per il Signore e il desiderio di conoscerlo. Si è formata piano piano una comunione tra noi sotto la guida del nostro Vescovo monsignor Cavina, unita dal cemento della preghiera comunitaria, dei canti e dello stare insieme.

I momenti più significativi per me sono stati però a Gerusalemme i luoghi della Passione di Cristo, specialmente il Getsemani e il Santo Sepolcro. Ognuno di noi ha iniziato questo pellegrinaggio portandosi qualcosa nel cuore: domande, ferite, desideri propri e di famigliari e amici. Vedere che c'è un luogo nel mondo, dove questo carico può essere portato e affidato e che le nostre miserie non hanno l'ultima parola non ha prezzo. O meglio ce l'aveva, il prezzo della Croce. Ed è stato pagato appieno. Perché in fondo poche cose sono certe al mondo, ma una lo è: quel sepolcro è vuoto.

Emanuele Basso

Incontri con una Chiesa viva

Come per altri pellegrini, sono queste parole di San Giovanni Paolo II a riecheggiare nel mio cuore e nella mia mente dal giorno in cui sono rientrato a casa dopo il pellegrinaggio in Terra Santa: "O luogo, luogo di Terra Santa, quale spazio occupi in me". Un pellegrinaggio che, per quanto mi riguarda, è sta-

to principalmente arricchito da numerosi incontri.

Incontri con i territori, gli abitanti, le tradizioni, le usanze di quei Santi luoghi ma anche con le persone che giorno dopo giorno dedicano la propria vita al servizio della Chiesa per custodire e far conoscere il messaggio del Vangelo.

Molto arricchente è stato il colloquio con fra Francesco Patton, padre custode di Terra Santa, che ha condiviso con noi il grande impegno che lui, insieme ai suoi confratelli, mettono nell'accoglienza dei pellegrini, nel dialogo con le istituzioni ed i capi delle altre religioni presenti sul territorio, dando grande importanza all'aspetto scolastico ed educativo.

Incentrata su un clima familiare e molto amichevole è invece stata la serata trascorsa insieme a monsignor Pierbattista Pizzaballa, amministratore apostolico del Patriarcato di Gerusalemme, dalla cui testimonianza abbiamo potuto comprendere le difficoltà e le gioie di un Pastore alla guida di una Comunità che si trova in minoranza ma che nonostante ciò porta avanti con tanta fede l'operato all'interno della propria Diocesi e nelle parrocchie.

Semplice e spontaneo invece l'incontro con Padre Diego, di origini veronesi, che da qualche anno vive ed opera in maniera silenziosa presso il Romitaggio del Getsemani; ci ha riportati a scoprire la bellezza e l'importanza del silenzio e dell'ascolto.

Ma l'incontro più grande rimane quello con il Signore: in quei luoghi tutto parla di Lui e ci chiede costantemente di aprire il nostro cuore e le nostre orecchie alla sua testimonianza di vita, ora tocca a noi accoglierlo e capire veramente quale spazio occupa in ognuno di noi.

Marco Bigliardi



FOCHERINI

Presso la struttura per anziani ad Appalto, inaugurato il pilastrino con l'immagine del Beato e della moglie Maria

Testimonianza di fede e di amore coniugale



Lo scorso 15 settembre, nella memoria della Beata Vergine Addolorata sotto la croce del figlio Gesù, presso la struttura per anziani "Odoardo Focherini e Maria Marchesi" gestita dalla cooperativa Gulliver nella frazione di Appalto di Soliera, è stata concelebrata da don Antonio Manfredini, parroco di Soliera, e da don Antonio Dotti, parroco di Limidi, la Santa Messa in onore della Madonna delle Grazie, protettrice di tutta la popolazione solierese. Al termine, è stato benedetto ed inaugurato il pilastrino del giardino, che rimarrà come luogo di riflessione e preghiera per chiunque frequenti la residenza.

Configurandosi la casa per anziani quasi in posizione di cerniera fra la frazione di Limidi e la città di Soliera, e quindi fra due Diocesi, il pilastrino accoglie le immagini di San Pietro in Vincoli sul lato che guarda a Limidi, la Madonna delle grazie appunto sul lato che guarda alla città, e centrali, la croce di



Cristo e l'immagine a *muralles* della coppia di sposi a cui è intitolata questa benemerita opera sociale.

Questo nuovo riferimento amplifica così la devozione al Beato Odoardo mentre aiuta a ricordare la partecipazione al sacrificio del martire della sposa Maria, nella testimonianza di un amore coniugale

che ha saputo affrontare ogni avversità con fede. La lunga vedovanza nella custodia della memoria delle virtù del marito e dell'unico progetto di vita dà un riferimento alto per la qualità del tempo che si desidera gli ospiti della casa possano vivere.

Hanno partecipato alla cerimonia alcune delle figlie della coppia, Gianna e Paola, la nipote Maria con altri parenti della famiglia Focherini, il presidente della cooperativa, Massimo Ascari, e, a nome dell'amministrazione locale, il presidente del consiglio comunale, Giuliano Loschi.

Nell'omelia don Antonio Manfredini ha sottolineato come seguendo Gesù, la Madonna, il Beato Focherini e vivendo la famiglia come fecero Odoardo e Maria, possiamo anche noi lasciare che Dio Padre con la Sua misericordia trasformi la nostra vita, e ogni sofferenza possa diventare offerta di figli che partecipano al Suo disegno di salvezza.

Not

PELLEGRINAGGI

Al santuario di Cesena l'iniziativa organizzata dalla parrocchia di Panzano

Preghiera alla Madonna del Monte



Nel pomeriggio di domenica 16 settembre la parrocchia di Panzano ha organizzato un breve pellegrinaggio a Cesena per la visita all'Abbazia di Santa Maria del Monte ed un momento di preghiera insieme ai Monaci del Santuario.

Posta sul colle Spaziano, l'Abbazia offre lo spettacolo di un mirabile panorama dalle colline al mare. Monsignor

Douglas Regattieri, vescovo di Cesena-Sarsina, ci ha poi raggiunti e ci ha descritto la bellezza dell'interno con un'unica grande navata, la cupola ottagonale che esalta l'Assunzione della Vergine, il grande coro ligneo e soprattutto l'immagine della "Madonna del Monte".

Questo Santuario è celebre per la straordinaria collezione di ex-voto dal XV

secolo ad oggi. Sono circa 700 tavolette di legno dipinte, vera ed affascinante documentazione pittorica di intercessione della Vergine in drammi familiari, malattie, disgrazie e calamità varie, giunte a noi grazie alle immagini di questa raccolta.

La giornata è terminata con una cena squisita e piena di convivialità.

B.M.A.